

RETE VOLTAIRE
28 NOVEMBRE 2023

Cosa c'è dietro le bugie di Benjamin Netanyahu e le scappatelle di Hamas di Thierry Meyssan

La versione ufficiale della guerra tra Hamas e Israele pone più domande di quante possa rispondere. L'autore evidenzia qui sette principali contraddizioni. Riflettendoci, Hamas e Benjamin Netanyahu, lungi dall'essere nemici, agiscono di concerto senza riguardo per la vita di palestinesi e israeliani. Dietro di loro a tirare le fila ci sono Stati Uniti e Regno Unito.

Stiamo rispondendo all'attacco contro Israele del 7 ottobre e al massacro dei civili palestinesi a Gaza sulla base delle informazioni in nostro possesso. Tuttavia, riteniamo che la versione ufficiale del governo israeliano e di Hamas sia falsa.

Sette domande principali rimangono senza risposta:

• Come è riuscito Hamas a scavare e costruire 500 chilometri di tunnel profondi 30 metri senza attirare l'attenzione?

Si ritiene che le attrezzature per la perforazione di tunnel abbiano un duplice uso civile e militare. Non è prodotto a Gaza e non può entrarvi in nessun caso, se non con la complicità dell'amministrazione israeliana.

La terra scavata (1 milione di m³) non è stata rilevata dalla sorveglianza aerea. Anche supponendo che fosse disperso in molti luoghi diversi e mescolato con cantieri in corso, è impossibile che, per vent'anni, i servizi segreti israeliani non abbiano rilevato nulla.

Le apparecchiature di ventilazione dei tunnel non sono considerate per uso militare. È possibile portarlo a Gaza, ma la quantità necessaria avrebbe dovuto attirare l'attenzione.

Il cemento armato necessario per consolidare i muri non viene prodotto a Gaza. Anche questo non è considerato equipaggiamento militare, ma la quantità necessaria avrebbe dovuto attirare l'attenzione.

• Come è riuscito Hamas ad accumulare un simile arsenale?

Hamas, il ramo palestinese dei Fratelli Musulmani, possiede una

grande quantità di razzi e pistole. Certamente è stato in grado di fabbricare lui stesso alcune parti dei razzi, ma è riuscito a importare, principalmente dall'Ucraina, e a portare a Gaza migliaia di pistole, nonostante gli scanner molto efficienti. Ciò sembra impossibile senza la complicità dell'amministrazione israeliana.

- **Perché Benjamin Netanyahu ha respinto tutti coloro che lo avevano messo in guardia?**

Il ministro dell'intelligence egiziano Kamel Abbas lo ha chiamato personalmente per avvertirlo di un grave attacco di Hamas.

Il suo amico, il colonnello Yigal Carmon, direttore del Memri, lo ha personalmente messo in guardia contro un grave attacco di Hamas.

La CIA ha inviato a Israele due rapporti di intelligence avvertendo di un grave attacco di Hamas.

Il ministro della Difesa Yoav Galland è stato licenziato a luglio perché aveva avvertito il governo della "tempesta perfetta" preparata da Hamas.

- **Perché Benjamin Netanyahu ha smobilitato le forze di sicurezza la sera del 6 ottobre?**

Il Primo Ministro ha autorizzato le Forze di Sicurezza a rilassarsi in occasione delle festività di Simchat Torah e Shemini Atzeret. Pertanto, al momento dell'attacco, non c'era il personale necessario per monitorare la barriera di sicurezza attorno a Gaza.

- **Perché quella mattina i funzionari della sicurezza rimasero chiusi nel quartier generale dello Shin Bet?**

Il direttore del controspionaggio (Shin Bet), Ronen Bar, aveva convocato una riunione dei capi di tutti i servizi di sicurezza il 7 ottobre alle 8 del mattino per esaminare il secondo rapporto della CIA che metteva in guardia su un'importante operazione di Hamas in preparazione.

Tuttavia, l'attacco è iniziato lo stesso giorno alle 6:30 e gli agenti della sicurezza non hanno reagito fino alle 11:00. Cosa hanno fatto questi funzionari durante questo interminabile incontro?

- **Chi ha avviato la "Direttiva Annibale" in questo modo e perché?**

Quando le forze di sicurezza iniziarono a rispondere, all'IDF fu ordinato di attuare la "Direttiva Annibale". Ciò prevede che i nemici non prendano in ostaggio i soldati israeliani, anche se ciò significa ucciderli. Un'indagine della polizia israeliana mostra che aerei israeliani hanno

bombardato la folla in fuga dal Supernova Rave Party. Una parte significativa delle morti del 7 ottobre non sono quindi vittime di Hamas, ma della strategia israeliana.

Tuttavia la “direttiva Annibale” si applica solo in teoria ai soldati. Chi ha deciso di bombardare una folla di civili israeliani e perché?

Oggi non è possibile determinare con certezza quali israeliani siano stati uccisi dagli aggressori e quali altri siano stati uccisi dal loro stesso esercito.

• **Perché le forze occidentali minacciano Israele?**

Il Pentagono ha schierato due gruppi navali, attorno alla USS Gerald Ford e alla USS Eisenhower , e un sottomarino che trasportava missili da crociera, la USS Florida . Haaretz ha addirittura menzionato una terza portaerei. Gli alleati degli Stati Uniti (Arabia Saudita, Canada, Spagna, Francia, Italia) hanno installato cacciabombardieri nella regione.

Queste forze non sono installate per minacciare la Turchia, il Qatar o l'Iran, che la stampa occidentale accusa di essere coinvolti nell'attacco di Hamas, ma al largo delle coste di Israele, a Beirut e Hamat. È Israele che stanno circondando. E solo Israele.

COSA NASCONDONO QUESTI MISTERI?

Ovviamente la versione difesa sia da Hamas che da Israele è falsa. Dobbiamo considerare altre possibili spiegazioni per non farci manipolare né dall'una né dall'altra.

Formuliamo un'ipotesi. Non si può dire se sia quella corretta, ma è compatibile con gli elementi di fatto, il che non è il caso della versione condivisa oggi da tutti. Quindi è meglio di quello. È ovviamente estremamente scioccante, ma solo chi è in grado di rispondere alle 7 domande precedenti può respingerlo.

Questa interpretazione si basa sull'analisi della complessa struttura di Hamas, i cui militanti di base non sono consapevoli di ciò che stanno facendo i loro leader. Eccola :

L'intera operazione di Hamas e Israele è pilotata dagli americani, forse sotto la direzione dello Straussiano Elliott Abrams [1] e della sua Coalizione Vandenberg (Think Tank succeduto al Progetto per un Nuovo Secolo Americano). I Fratelli Musulmani e i sionisti revisionisti, che apparentemente stanno conducendo una guerra crudele, sono in realtà complici a scapito dei combattenti di Hamas, del popolo palestinese e dei soldati israeliani. Ecco il loro piano: Hamas si presenta come l'unica forza di resistenza effettiva all'oppressione dei palestinesi, ma lascia che

Israele liquida la speranza di uno Stato palestinese, mentre i Fratelli Musulmani, coronati dal sacrificio dei palestinesi, prendono il potere nel Parola araba.

I capi del ramo militare e di quello politico di Hamas sono entrambi subordinati alla Guida dei Fratelli Musulmani a Gaza, Mahmoud Al-Zahar, successore dello sceicco Ahmed Yassin, di cui nessuno parla. A suo avviso, la Fratellanza sarà la grande vincitrice del “Diluvio di Al-Aqsa”, anche se Gaza verrà rasa al suolo e i palestinesi cacciati dalle loro terre.



Mahmoud Al-Zahar, Guida del ramo palestinese dei Fratelli Musulmani, cioè Hamas. La sua autorità è riconosciuta sia dal ramo politico che da quello combattente dell'organizzazione. Nel dicembre 2022 dichiarò: “Lo Stato ebraico è solo il primo obiettivo. L'intero pianeta sarà presto sottoposto alla nostra legge”.

Ricordiamo che Hamas oggi è divisa in due fazioni. La prima, sotto l'autorità di Ismaël Haniyeh, rimane sulla linea della Fratellanza. Non cerca né di liberare la Palestina dall'occupazione israeliana, né di fondare uno Stato palestinese, ma si dedica alla costruzione di un Califfato su tutti i paesi del Medio Oriente. Il secondo, sotto l'autorità di Khalil

Hayya, ha abbandonato l'ideologia della Fratellanza e si batte per porre fine all'oppressione del popolo palestinese da parte degli israeliani.

La Confraternita dei Fratelli Musulmani è una società politica segreta, organizzata dai servizi segreti britannici sul modello della Gran Loggia Unita d'Inghilterra [2] È stata gradualmente rilevata dalla CIA fino ad essere rappresentata all'interno del Consiglio di sicurezza nazionale degli Stati Uniti. Dopo il crollo dei regimi islamici della Primavera Araba, la Fratellanza si è divisa in due tendenze. Il Fronte di Londra, attorno a Guide Ibrahim Munir (morto un anno fa), propone di uscire dalla crisi uscendo dal campo politico e ottenendo la liberazione dei prigionieri in Egitto. Il Fronte di Istanbul, guidato dalla guida ad interim Mahmoud Hussein, sostiene invece di non cambiare nulla e di continuare la lotta per instaurare un Califfato. Un terzo gruppo cerca di stabilire una posizione intermedia avanzando l'idea di abbandonare la politica, al momento di ottenere la liberazione dei prigionieri, per poterla meglio riprendere in seguito.



Incontro del Consiglio di Sicurezza Nazionale degli Stati Uniti, 13 giugno 2013 alla Casa Bianca. Riconosciamo Gayle Smith (secondo da destra) e il fratello Rashad Hussain (quarto da sinistra). Anche il consigliere per la sicurezza nazionale Tom Donilon ha partecipato all'incontro, ma non è raffigurato. Riconosciamo soprattutto il rappresentante dei Fratelli Musulmani e deputato di Youssef al-Qaradâwî,

Sheikh Abdallah Bin Bayyah (il secondo da sinistra con il turbante).

Fonte: Fratelli Musulmani

I Fratelli Musulmani stanno lottando per prendere il potere in tutti gli stati arabi, come hanno fatto in Egitto nel 2012-2013.

Ricordiamo che, contrariamente all'opinione diffusa in Occidente, Mohamed Morsi non è mai stato eletto democraticamente presidente dell'Egitto, bensì il generale Ahmed Shafik. Tuttavia, dopo aver minacciato di morte i membri della Commissione elettorale e le loro famiglie, questi ultimi, dopo 13 giorni di resistenza, hanno dichiarato eletto Morsi, nonostante i risultati delle urne. Successivamente, nel 2013, 40 milioni di egiziani marciarono contro di lui, chiedendo all'esercito di liberarli dai Fratelli Musulmani. Quello che ha fatto il generale Abdel Fatah Al-Sissi.

Oggi i Fratelli Musulmani sono attivi solo in Tripolitania (Libia occidentale), dove sono stati messi al potere dalla NATO. Sono i benvenuti solo in Qatar e in Turchia (che non è uno stato arabo). Sono vietati nella maggior parte degli stati arabi, in particolare in Arabia Saudita (il cui monarca hanno tentato di rovesciare nel 2013) e negli Emirati Arabi Uniti (coinvolgendo la crisi tra il Qatar e gli altri stati del Golfo). E soprattutto in Siria (il cui governo hanno cercato di rovesciare nel 1982 e contro la quale hanno dichiarato guerra, dal 2011 al 2016, al fianco della NATO e di Israele). Stanno per raggiungere la Tunisia (che hanno governato per un decennio).

Se il vero obiettivo di questo massacro non è lo status della Palestina, ma la governance degli stati arabi, dobbiamo aspettarci un'ondata di cambi di regime in Medio Oriente, ogni volta a vantaggio della Fratellanza, insomma, in una sorta di della seconda "Primavera Araba" [3].

Come durante la Primavera Araba, i servizi britannici assicurarono le comunicazioni della Fratellanza. Ricordiamo il modo in cui hanno promosso il fratello Abdelhakim Belhaj in Libia [4] o i magnifici loghi che hanno disegnato per la schiera di gruppi jihadisti in Siria. Le indiscrezioni al Ministero degli Esteri hanno confermato tutto ciò. Questa volta hanno creato un nuovo personaggio, Abu Obeida, il portavoce dell'organizzazione combattente a Gaza. Quest'uomo, sconosciuto fino a poco tempo fa, è improvvisamente diventato una star nel mondo musulmano dove i manifesti della sua immagine vanno a ruba. Da tempo addestrato a parlare in pubblico, maneggia i simboli con

una facilità senza precedenti tra i leader sunniti.

I governi arabi si stanno quindi muovendo con cautela nel sostenere la creazione di uno Stato palestinese, pur mantenendo le distanze da Hamas. Mentre Hamas fa di tutto per rendere impossibile la creazione di uno Stato palestinese.

Thierry Meyssan



Il presidente siriano Bashar al-Assad riceve Khalil Hayya a Damasco il 19 ottobre 2022.

RETE VOLTAIRE
21 NOVEMBRE 2023

Come Netanyahu falsifica le notizie di Thierry Meyssan

Pensiamo di essere correttamente informati in Occidente su ciò che sta accadendo a Gaza. Non è così. Le immagini che vediamo sono selezionate. I commenti che sentiamo non ci permettono di capirli. Ci fuorviano deliberatamente. Ogni opinione dissenziente viene censurata.

Come tutte le guerre, quella tra lo Stato di Israele e il popolo palestinese è oggetto di una battaglia mediatica. La Resistenza Palestinese non ha bisogno di raccontare la storia dell'ingiustizia contro cui combatte: basta guardare per vedere. Mira piuttosto a magnificare l'uno o l'altro dei suoi componenti. Israele deve invece convincere della sua buona fede, cosa che dopo tre quarti di secolo di violazione del diritto internazionale non è un compito facile.

PRIMA DELL'ATTACCO

Dall'attacco della Resistenza Palestinese del 7 ottobre 2023, Israele ha impiegato tutti i suoi servizi per farci credere che questo attacco è un'operazione degli jihadisti di Hamas; e che non sapeva nulla della sua preparazione.

Il ruolo di Hamas

Tuttavia, questo attacco è stato portato avanti da tutte le fazioni palestinesi, ad eccezione di Fatah [1]. Hamas si definiva fino a poco tempo fa “ramo palestinese dei Fratelli Musulmani”, come indicato in tutti i suoi documenti. In questa veste, ha combattuto contro i laici di Fatah di Yasser Arafat e del FPLP di George Habache, poi contro quelli della Repubblica araba siriana del presidente Bashar al-Assad. Tutti, ai suoi occhi, erano solo “nemici di Dio”. Hamas era finanziato da Israele e, in Siria, i suoi combattenti erano supervisionati da ufficiali del Mossad e della NATO. Tuttavia, dopo il fallimento della Fratellanza in Egitto e la sconfitta in Siria, Hamas si è divisa tra una parte fedele ai Fratelli Musulmani, guidata da Khaled Meshaal e che continuava a perseguire l'instaurazione di un Califfato globale, e un'altra che si è concentrata nuovamente sulla liberazione del paese. Palestina. Questa seconda tendenza, avviata dall'Iran, si è ricollegata alla Siria fino a quando il suo leader, Khalil Hayya, è stato ricevuto a Damasco dal presidente Bashar el-Assad. Ha ripreso i contatti anche con gli Hezbollah libanesi, al punto da partecipare, a Beirut, ad incontri con esso e con altre componenti della Resistenza palestinese.

Tutti i componenti della Resistenza Palestinese avevano concordato di effettuare un'operazione "uno-due" per rapire civili e soldati israeliani e scambiarli con civili e combattenti palestinesi detenuti in Israele. La data del 7 ottobre è stata scelta solo da Hamas e le altre fazioni palestinesi sono state informate solo poche ore prima. Inoltre, i combattenti di Hamas erano in maggioranza rispetto ai marxisti del FPLP e ai membri dell'Asse della Resistenza (coalizzato attorno all'Iran), la Jihad islamica.



Il segretario generale di Hezbollah, Hassan Nasrallah, ha ricevuto il numero due di Hamas, Saleh el-Aroui, e il leader della Jihad islamica, Ziad el-Nakhala.

Il segreto di Pulcinella dell'operazione del 7 ottobre

L'operazione è stata pianificata nel corso di una riunione di coordinamento tenutasi a maggio a Beirut. Lo riporta la stampa libanese. Tuttavia, se il principio, gli obiettivi e il modus operandi fossero stati fissati, nessuno sapeva quando ciò avrebbe avuto luogo.

I primi a lanciare l'allarme sono stati i servizi segreti egiziani. Sostengono la Resistenza Palestinese, ma combattono Hamas senza riuscire a discernere le sue due tendenze. A preoccuparli non era il possibile successo della Resistenza Palestinese, ma quello dei Fratelli Musulmani. Il ministro dell'Intelligence, Kamal Abbas, ha messo in guardia personalmente i suoi omologhi israeliani [2] .

Il colonnello Yigal Carmon, direttore del Middle East Media Research Institute (Memri), ha personalmente avvertito il suo amico, il primo ministro Benjamin Netanyahu, che qualcosa stava accadendo. Ma, secondo lui, non lo ha ascoltato [3] .

La Central Intelligence Agency (CIA) ha prodotto due rapporti sulla preparazione di questo attacco. Secondo il New York Times , il secondo, datato 5 ottobre, è stato inviato alle autorità israeliane. Secondo il Corriere della Sera , il direttore dello Shin Bet (controspionaggio) ha poi convocato per il 7 alle 8 una riunione dei direttori centrali di tutti i servizi di sicurezza.

Tuttavia, i funzionari israeliani hanno avuto il tempo di spostare l'eccezionale rave party proprio al confine di Gaza e di dare il permesso alle forze incaricate di proteggerlo. [4]

Oggi gran parte delle famiglie degli ostaggi sono convinte che Benjamin Netanyahu abbia lasciato che ciò accadesse per giustificare l'operazione che sta portando avanti contro la popolazione di Gaza.

DOPO L'ATTACCO

Dal 7 ottobre, Israele ha fatto di tutto per farci credere che: la Resistenza palestinese nel suo insieme è solo un branco di jihadisti; le persone che sostengono il popolo palestinese sono antisemiti;

Le forze di difesa israeliane (IDF) hanno prodotto un montaggio video basato sulle registrazioni filmate dagli aggressori, su quelle delle telecamere di sorveglianza e su quelle effettuate da loro. Questo montaggio mira a convincere che la Resistenza palestinese è un insieme di barbari antisemiti. Vediamo scene insopportabili di una famiglia il cui padre viene assassinato davanti agli occhi dei suoi figli. Vediamo un jihadista che tenta di tagliare la testa di un cadavere con una pala. Ma niente stupro, niente smembramento. Vediamo anche corpi carbonizzati, che lo spettatore pensa siano stati bruciati dai combattenti della resistenza. In realtà, erano il bersaglio dei missili aria-terra dell'esercito israeliano, intervenuti per fermare gli aggressori. La "direttiva Annibale" specifica che i soldati devono uccidere i "terroristi" senza preoccuparsi delle vittime collaterali israeliane.

Questo montaggio è stato visto dai deputati della Knesset, poi dal Congresso degli Stati Uniti, prima di essere proiettato nei vari parlamenti degli stati membri della NATO. Solo il Parlamento belga si è rifiutato di vedere quest'opera di propaganda, senza perizia esterna. Inoltre, questo film è stato mostrato a giornalisti selezionati in diverse capitali.

Le autorità israeliane hanno rilasciato al grande pubblico solo i 10 minuti riportati di seguito. Hanno assicurato di non voler trasmettere al grande pubblico l'intero montaggio, per rispetto delle vittime. Ma come potrebbe un pubblico ristretto essere più rispettoso? In realtà si tratta di evitare che gli specialisti denunciano il suo inganno chiedendosi, vittima per vittima, chi l'ha uccisa.

Questo video è soggetto a limiti di età ed è disponibile solo su YouTube.
Ulteriori informazioni

Guarda su YouTube

Manifestazioni contro l'antisemitismo

Per riunire l'opinione pubblica occidentale alla propria causa e mettere in prospettiva il massacro che sta perpetrando a Gaza, Israele sta suscitando manifestazioni di sostegno in tutto l'Occidente. Poiché sarebbe impossibile chiedere sostegno ad un esercito che commette un genocidio in diretta televisiva, il Mossad propone manifestazioni contro l'antisemitismo di Hamas.

Solo che Hamas è intriso dell'ideologia dei Fratelli Musulmani. È un suprematista sunnita. Per molto tempo ha combattuto principalmente contro i musulmani sciiti e drusi. Era certamente antisemita, ma poiché era contrario a tutte le altre fedi musulmane e a tutte le altre religioni, né più né meno.

Il Mossad ha quindi talvolta utilizzato un altro argomento: gli immigrati arabi sostengono Hamas e sono quindi antisemiti. Gli stati europei dovrebbero adottare misure per proteggere le loro popolazioni ebraiche.

La manifestazione di Washington ha quindi denunciato soprattutto la presunta barbarie di Hamas, mentre quella di Parigi ha messo in risalto la lotta all'antisemitismo. Ma nessuno dei due era pieno. Quella di Washington venne boicottata da molte associazioni ebraiche. Riuscì a riunire solo 200.000 persone, principalmente cristiani sionisti. La gente veniva più per ascoltare il telepredicatore John Hagee che per vedere il presidente dello Stato di Israele, Isaac Herzog. Quella di Parigi è stata aperta dai presidenti delle due assemblee e da tutti i loro predecessori, dal primo ministro e da tutti i suoi predecessori, dal presidente del Consiglio costituzionale e dai suoi predecessori. Ma dietro di loro c'erano solo poche decine di migliaia di persone. Due assenti notevoli: i ministri degli Esteri Roland Dumas (anche lui ex presidente del Consiglio costituzionale) e Dominique de Villepin (anche lui ex primo ministro). Si sono distinti come resistenti all'imperialismo, e quindi ai governi americano e israeliano.

Per decenni Israele ha accusato gli antisemiti di nascondersi dietro una facciata di antisionismo. A poco a poco, ha amalgamato i due concetti. Tuttavia, l'antisemitismo europeo è una forma di xenofobia iniziata sotto l'Impero Romano, continuata sotto la Chiesa Cattolica e continuata sotto il Nazismo. Consiste nell'accusare successivamente tutti gli ebrei collettivamente di insurrezione, di aver ucciso Cristo o di aver degenerato la razza ariana. L'antisionismo è invece un'opinione politica secondo la quale il nazionalismo ebraico non dovrebbe servire ad un

progetto coloniale. Oggi la maggior parte degli ebrei americani sono antisionisti, mentre la maggioranza degli ebrei europei sono sionisti.

Il senatore francese Stéphane Le Rudulier (repubblicano) ha appena presentato un disegno di legge volto ad aumentare le pene previste per insulto, incitamento all'odio o violenza quando prendono di mira lo Stato di Israele. Oltre al fatto che non vediamo come queste incriminazioni sarebbero più gravi in questo caso che negli altri, ricordiamo che nel 1975 il mondo era agitato da un dibattito sulla natura del sionismo. L'Organizzazione per l'Unità Africana ha affermato che "il regime razzista nella Palestina occupata e il regime razzista nello Zimbabwe e in Sud Africa hanno un'origine imperialista comune, formano un tutt'uno e hanno la stessa struttura razzista, e sono organicamente collegati nelle loro politiche inteso a opprimere la dignità e l'integrità dell'essere umano". Allo stesso modo, il Movimento dei Non Allineati ha definito il sionismo "una minaccia alla pace e alla sicurezza mondiale e ha invitato tutti i paesi a opporsi a questa ideologia razzista e imperialista". Infine l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato una risoluzione che descrive il sionismo come "una forma di razzismo e di discriminazione razziale" [5] .

Solo la risoluzione delle Nazioni Unite fu abrogata, nel 1991, per aiutare Israele ad attuare le risoluzioni della Conferenza di Madrid sulla Palestina. Gli altri due testi sono ancora in vigore e, data la mancata attuazione da parte di Israele delle decisioni di Madrid, come di tutti i testi internazionali sulla Palestina, la questione del ripristino della risoluzione 3379 è stata sollevata più volte.

L'ALLESTIMENTO DELL'OSPEDALE AL-SHIFA

È in questo contesto che l'IDF ha organizzato la scoperta del quartier generale militare di Hamas, sotto il più grande ospedale di Gaza. Un addetto alle pubbliche relazioni ci ha detto che sul posto erano state trovate armi e, sulla base di una corda legata alla gamba di una sedia, che un rifugio sotterraneo aveva ospitato gli ostaggi.

Video

EXPOSED: Weapons in Gaza's Shifa Hospital's MRI Building

Mentre il pubblico discute se queste prove siano convincenti o meno, dimentica la storia di questo ospedale. È stato costruito nel 1983 da Israele [6] . L'IDF quindi ha tutti i piani. Il Mossad ha installato lì Hamas negli scantinati quando combatteva contro Fatah. Successivamente, l'ospedale è diventato il luogo d'incontro dei funzionari di Hamas con i giornalisti stranieri. Ma tutto ciò non lo rende né un

arsenale né un quartier generale militare.

Durante l'attuale episodio della guerra israelo-palestinese, l'IDF ha accusato Hamas di scavare tunnel sotto l'ospedale. Per prima cosa decisero di distruggerlo con bombe penetranti per raggiungere le sue profondità. Ma date le proteste dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'IDF ha ammesso che il suo obiettivo non giustificava la distruzione di un ospedale. Quindi hanno riferito l'ordine di evacuazione e lo hanno circondato. 2.300 persone, pazienti, operatori sanitari e rifugiati si sono arresi all'esercito israeliano che li ha perquisiti senza tante cerimonie.

Sono passati solo due giorni dall'assalto che l'IDF ha affermato di aver scoperto il quartier generale militare di Hamas sotto l'ospedale Al-Shifa. In realtà, le immagini da loro rilasciate mostrano chiaramente che un pozzo, nei pressi dell'ospedale, conduceva a delle gallerie, ma assolutamente non che queste conducessero ad una stanza che potesse fungere da quartier generale.

Vudeo:

Terrorist Tunnel Exposed Underneath the Shifa Hospital

Dopo la sparatoria, le interruzioni di corrente e la perquisizione dell'ospedale che hanno causato numerose vittime, l'IDF ha portato una decina di incubatrici che non possono funzionare proprio a causa delle interruzioni di corrente, come riportato da Reuters e BBC. Ma il Mossad serve a qualcosa poiché la BBC si è scusata con i suoi telespettatori per non aver riferito delle donazioni degli incubatori e della presenza di traduttori ebraico-arabo.

Thierry Meyssan